



Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità

Il "Mose" di Venezia: un'altra, peggiore tangentopoli di Emanuela Maran

Vox populi vox Dei. Il dizionario Treccani recita: "si ripete talvolta per significare che opinioni e giudizi popolari, o comunemente accettati, devono o possono ritenersi veri e giusti. Si cita talora anche la sola prima metà della frase per alludere a notizie o opinioni molto diffuse: che lui sia un amministratore disonesto è **vox populi**." (mai frase fu più aderente alla situazione).

In effetti i Veneziani da un bel po' di tempo "sparlavano" dell'affare, o meglio del malaffare, del "Mose" e criticavano soprattutto le lungaggini del progetto, riportando ciò che scriveva nel 1500 l'allora Magistrato alle Acque: "Tre condission de homeni ruina la Laguna: li Signori, li Inzegneri e li Particulari", cioè i proprietari, scordando gli affaristi dell'appalto facile, che non guardano alla destra o alla sinistra ma al business. O, per dirla alla veneta, ai «schei». Montagne di «schei».

I Veneziani avevano sospettato da sempre che sotto ci fosse la cattiva politica ma mai avrebbero pensato ad uno scandalo di tali proporzioni. Inoltre, il Sindaco Orsoni, illustre sconosciuto ai più, non gode di particolare simpatia; avvocato, professore universitario, presidente di varie istituzioni, prestato alla politica ed eletto nel 2010, secondo molti unicamente perché antagonista di Brunetta notoriamente "odiato dai venessiani anca se xé venessian".

L'«affare» del Mose è esemplare. Perché c'è dentro tutto. C'è dentro lo spaccio dell'«emergenza», dei lavori da fare a tutti i costi in tempi così drammaticamente rapidi da non consentire percorsi lineari

nei progetti, nella scelta degli esecutori, nelle gare d'appalto, nelle commesse. Risultato: di fretta in fretta sono passati 31 anni, nove volte di più di quelli bastati alla Cina per fare il ponte di Donghai, che coi suoi 32



chilometri a 8 corsie sul mare, collega Shanghai alle isole Yangshan ed

è stato costruito in soli 4 anni! C'è dentro l'idea della scorciatoia per aggirare le regole troppo complicate con la creazione d'un concessionario unico, il Consorzio Venezia Nuova che, dopo tre decenni

passati senza lo straccio di una concorrenza e dopo essere stato così pesantemente coinvolto negli scandali coi suoi massimi dirigenti, giura oggi d'essere estraneo alle brutte cose. C'è dentro quel rapporto insano tra la cattiva politica e il cattivo business così stretto da chiudere ogni spazio ai controlli veri sui costi, sui materiali, sugli uomini, sui tempi.

Nel 1988 l'allora vicepresidente del consiglio Gianni De Michelis, quando dopo anni di tormentoni fu presentato il prototipo del Mose (continua a pag. 2)

Vediamoli da vicino

Gli arrestati e gli indagati

Giovanni Artico (ex commissario straordinario per il recupero territoriale e ambientale di Porto Marghera e collaboratore di Renato Chisso);

Stefano Boscolo (anziano titolare della Cooperativa San Martino di Chioggia specializzata nei lavori subacquei);

Gianfranco Contadin, (direttore tecnico della Nuova Co.ed.mar.);

Maria Teresa Brotto (ex Amministratore delegato della società di ricerca ingegneristica Thetis, e ora nel consorzio Venezia Nuova);

Enzo Casarin (capo della segreteria di Chisso, ex sindaco di Martellago);

Gino Chiarini;

Renato Chisso (assessore regionale ai Trasporti);

Patrizio Cuccioletta (ex Magistrato alle acque);

Luigi Dal Borgo;

Giuseppe Fasiol;

Giancarlo Galan (deputato F.I.);

Francesco Giordano;

Vincenzo Manganaro;

Manuele Marazzi;

Giampietro Marchese (consigliere regionale del Partito Democratico);

Alessandro Mazzi;

Roberto Meneguzzo;

Franco Morbiolo;

Luciano Neri;

Maria Giovanna Piva (ex Magistrato alle acque);

Emilio Spaziant (generale della Guardia di Finanza);

Federico Sutto (dipendente del Consorzio Venezia Nuova);

Stefano Tomarelli;

Paolo Venuti.

Ai domiciliari sono finiti:

Lino Brentan, Alessandro Cicero, Corrado Cialese, Nicola Falconi, Vittorio Giuseppone, Dario Lugato, Giorgio Orsoni, Andrea Rismondo, Lia Sartori (europarlamentare fino alla fine di giugno), **Danilo Turato**.

(Fonte: IlGazzettino.it/nordest/Venezia)

(continua dalla prima pagina)

disse: «La scadenza? Resta quella del 1995. Certo, potrebbe esserci un piccolo slittamento...». Sono passati quasi vent'anni, da quella scadenza: ci saranno anche stati degli intoppi, ma cosa succederebbe, in Germania o in Olanda, se lo Stato si sentisse preso per i fondelli sui tempi in modo così sfacciato? E cosa direbbero i leghisti, da tre lustri al governo del Veneto, se un cantiere interminabile come quello del Mose fosse ancora aperto dopo tanti anni a Reggio Calabria o a Napoli?

C'è dentro il disprezzo per i pareri discordanti, per le opinioni del Comune, tagliato fuori da decisioni prese altrove: «Sinistra e destra, sul Mose, erano d'accordo, e io sono rimasto inascoltato», ha accusato più volte, negli anni, Massimo Cacciari. In questi giorni l'ha ripetuto: «Le procedure erano tali che da sindaco io non potevo toccare palla». Una linea verticalistica che la Serenissima non avrebbe accettato mai. Al punto di pretendere, se c'erano di mezzo opere idrauliche, che oltre a quello degli ingegneri si sentisse il parere di «oto pescadori» e cioè «due da S. Nicolò, uno da Sant'Agnese, uno da Muran, due da Buran e due da Cioàsa». E poi c'è dentro, in questa brutta storia, il continuo rincaro

delle spese, la peste bubbonica delle nostre opere pubbliche: doveva costare un miliardo e trecento milioni di euro attuali, il Mose. E di anno in anno, di perizia in perizia, di furbizia in furbizia, ha sfondato i cinque miliardi e non è detto che ne basteranno sei.

C'è dentro l'insofferenza arrogante verso ogni critica, come nel caso della stupefacente querela per «accanimento mediatico» contro tre ingegneri rei di avere criticato il costosissimo progetto delle paratie mobili, la gallina dalle uova d'oro del consorzio.

C'è dentro la ripartizione di incredibili privilegi, come ad esempio, «il compenso di un milione di euro riconosciuto nel 2009» all'allora presidente Giovanni Mazzacurati «a titolo

di «una tantum», nonché i periodici rimborsi spese privi di giustificazione contabile», per non dire delle case affittate in California, delle consulenze distribuite ad amici e parenti o del-

la liquidazione finale di 7 milioni di euro incassata dopo l'arresto: l'equivalente di trentuno anni di stipendio del presidente della Repubblica! Una buonuscita stratosferica, per un uomo finito in manette. E tutti soldi pubblici. Sia chiaro. Tutti soldi privatamente gestiti come in una combriccola di società private ma tirati fuori dalle tasche degli ita-

liani. Per amore di Venezia. Per salvare Venezia!

Montagne di soldi rubati dalle tasche degli italiani che faticano ad arrivare alla fine del mese, gente che deve sbarcare il lunario con meno di 500 euro di pensione, o che addirittura fa parte degli esodati e non percepisce né stipendio, né pensione, grazie alla signora Fornero detta «lacrima facile».

Peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio!

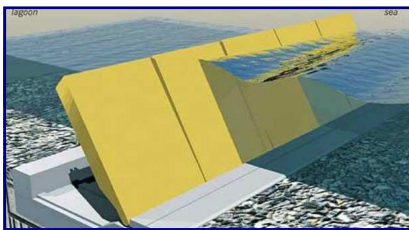
L'Expo 2015, i restauri a Pompei, il G8 alla Maddalena e poi l'Aquila, i Mondiali di nuoto, il Mose... Non c'è Grande Evento, da anni, che non sia infettato dalla corruzione. E dopo ogni arresto, lagne su lagne.

E tutti a chiedersi come sia possibile, come mai non cambi mai niente. Poi, passata la tempesta di sabbia, appena si posa la polvere, le leggi che parevano **ur-gen-tis-si-me** vengono rinviate dal lunedì al martedì, poi alla settimana dopo, poi al mese seguente, poi all'autunno e da lì all'estate successiva.

Certo è che quest'ultima ondata di arresti colpisce i cittadini italiani, proprio mentre mostravano di voler credere in un riscatto e in una nuova speranza, come una frustata in faccia.

E dimostra che, nella scia dei moniti di papa Francesco che batte e ribatte contro il «pane sporco» del «dio tangente», è indispensabile una svolta vera.

Nei fatti.

**Lungo la pista ciclabile di strada Maddalene****Rimossi i pannelli pubblicitari**

Chissà se la nostra segnalazione sulla inopportuna collocazione dei pannelli pubblicitari installati lungo la pista ciclabile di Maddalene ha toccato nel profondo il responsabile di AMCPS o se si tratta di una semplice coincidenza. Fatto stà che da qualche giorno il passante può

ancora una volta godersi il panorama delle stupende montagne del Carega, del Cornetto, del Pasubio, del Novegno e del Summano!

Un grazie davvero sincero da parte di quanti (tutti) preferiscono la pista ciclabile al naturale, senza le mostruose barriere artificiali dei pannelli pubblicitari.

Al termine della Lucciolata**Già consegnati i fondi alla Casa di Via di Natale**

Come già ricordato nel numero scorso di Maddalene *Notizie*, alla Lucciolata, la passeggiata in notturna per le carrarecce di Maddalene andata in scena venerdì 6 giugno scorso, hanno partecipato oltre 1800 persone, un successo inaspettato se si considera che la manifestazione era stata rinviata a causa del fortunale del 30 maggio precedente.

I dirigenti del Marathon Club, nel ringraziare tutti i partecipanti intervenuti, comunicano che già martedì 17 giugno hanno effettuato un bonifico bancario di **2.200 Euro** alla Casa di Via di Natale di Aviano, frutto dei contributi raccolti prima della passeggiata.

Signori Commissari, per favore un po' di attenzione! (Giorgio Sinigaglia)

Mi permetto di portare alla vostra attenzione quanto in questi ultimi giorni sta emergendo in merito alla tanto attesa bretella variante alla SP46, la cui storia ha lontane origini. Sono state molteplici le occasioni in cui sia con i precedenti amministratori delegati alla variante, arch. Tosetto e prof.ssa Lazzari, nonché lo stesso Sindaco, e ancor prima con il dott. Cicero e la prof.ssa Dal Lago, sempre e, sottolineo, sempre, la strada veniva dichiarata e progettata come una bretella di collegamento e di instradamento per il traffico pesante che attraversa i quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole.

Gli innesti sulla SP46 sono sempre stati concepiti e progettati a raso su rotatoria, soluzione chiesta anche dal Comune in prossimità dell'Auchan, soluzione tuttavia scartata dall'Autostrada che ha preteso il sovrappasso, in virtù del fatto che ne pagava la realizzazione e supportata da uno studio del traffico. Su questi presupposti le azioni intraprese dal sottoscritto e dagli altri attori del Comitato Zona San Giovanni sono state di costruttivo confronto e mai di diniego dell'opera. Anche tutti i pareri favorevoli del Via provinciale alla realizzazione, fanno riferimento alla soluzione su rotatoria.

In questo ultimo mese, peraltro, è stata avanzata da parte del Comune la richiesta all'Anas di studiare una soluzione diversa motivata da:

- 1) la richiesta di risarcimento dei commercianti del luogo;
- 2) viabilità senza interferenze.

Veniamo alla prima. I soggetti maggiormente interessati sono le aziende lato destro in ingresso a Vicenza che, a loro dire, vedrebbero diminuita l'affluenza in considerazione del traslato asse stradale e dall'altra parte la Birreria che perderebbe una parte di parcheggio e avrebbe un afflusso minore di clientela. Ebbene, non vi sono riscontri che un nodo stradale di tale portanza dia minor visibilità agli insediamenti produttivi ma, al contrario, vi sarà una maggior viabilità a tutto beneficio degli stessi.

Per quanto attiene l'area a parcheggio questa potrebbe benissimo trovare spazio nella zona di risulta del tracciato di collegamento con la rotatoria.

Per quanto attiene alla viabilità senza interferenze, rammento che stiamo parlando di una strada di collegamento a due corsie e che pertanto non ha esigenze viabilistiche spiccate di autostrada o superstrada. Per quanto concerne poi il collegamento di questa con la tangenziale Nord, a parte il collegamento con la statale Postumia tramite il prolungamento di viale Aldo Moro, stiamo ipotizzando solo il collegamento con la base militare statunitense. In più occasioni lo stesso Sindaco si è espresso sulla difficoltà se non improbabile chiusura dall'anello a Nord.

Ci troviamo quindi di fronte a un falso problema, che non giustifica un sovrappasso di sette metri di quota più due metri di barriera e di un centinaio di metri di sviluppo inserito in un territorio agricolo. L'impatto sarà sicuramente devastante per tutto il territorio che va dalla pista ciclabile fino oltre il torrente Orolo, con un impatto visivo e ambientale in ragione del fatto che il sedime occupato risulterà notevolmente aumentato.

Viene spontaneo porci anche un'altra domanda sempre per le caratteristiche del progetto: ora tutti i sottopassi progettati prevedono una realizzazione che tenga conto di un futuro raddoppio della strada passando da due a quattro corsie. Mi chiedo che senso abbia una tale previsione se ipotizziamo che difficilmente l'anello si chiuderà dando così completezza alla circonvallazione esterna della città.

E' del Giornale di Vicenza la stupenda notizia che il sindaco ha deciso che si farà il sovrappasso al raccordo del Biron, come da indicazioni dell'Anas a seguito dei dati sul nuovo studio del traffico. A prescindere da quello che pubblica il GdV, a volte per fare solo notizia, la riunione della commissione territorio del 13 giugno è servita solo a ratificare quanto deciso o vi sono possibilità di qualche ripensamento considerato che lo spazio per una rotatoria adeguata esiste? Si adotterà la medesima

soluzione anche sul passante della SP46, dove vi è ampio spazio per una adeguata rotatoria? E lo studio del traffico è stato assegnato al precedente ente che ne aveva palesemente toppato i dati o è stato assegnato ad altra struttura terza?

Viene anche da chiedersi se la richiesta della viabilità senza interferenze sia, invece, una esigenza della base statunitense per la quale sostanzialmente si modifica la viabilità, nel qual caso sarebbe corretto che il Sindaco ne desse comunicazione a tutta la cittadinanza: e questa sarebbe sicuramente TRASPARENZA !!!

Qualcuno farà l'accostamento a quanto si sta progettando con quanto già realizzato: mi riferisco alla tangenziale Sud. Faccio notare che niente di questo è stato fatto dal Comune di Vicenza, che il tracciato è il vecchio sedime della A4 e che fa parte del più vasto progetto delle tangenziali venete e che quindi non è accostabile e/o assimilabile a quanto si pensa di realizzare a Nord di Vicenza.

Nelle linee guida dell'attuale Amministrazione il sindaco pone particolare risalto alla *Vicenza città del bello*: penso non si riferisca solo a Piazza dei Signori o alle mostre programmate in Basilica ma a dare anche un indirizzo che dal centro vada verso l'intera città, periferie in primis e alle porte di accesso alla stessa che come in molte città estere sono rappresentate da rotatorie fiorite in segno di benvenuto. Queste porte sono spesso punti di interscambio fra mezzi pubblici e veicoli privati, zone di parcheggio e di custodia bici.

Una ultima considerazione: attualmente tutto il traffico della SP46 e quello in arrivo da Viale Dal Verme viene smaltito dalla rotatoria dell'Albera con la presenza di camion e con qualche modesta coda nelle ore di punta. Chissà come mai una rotatoria più grande non riesce a smaltirlo in corrispondenza della bretella.

Signori Commissari, auguro a tutti voi un buon lavoro per il bene comune: lasciamo la città migliore di quella che abbiamo trovato, evitando errori e storpiature come in altre recenti realizzazioni.



"Cabianca in festa"**Cronaca di una giornata speciale** di Alice Pertile

Sabato 17 maggio scorso sono andata a "Cabianca in festa" che è la festa della nostra scuola. Alle ore 15,45 sono iniziati i giochi di squadra: squadre rosse, gialle, blu, verdi.

Io ero dei gialli, la mia squadra era composta da sette bambini. La squadra aveva un capitano ed un jolly. Io ero il jolly della squadra.

Nel primo gioco che abbiamo fatto noi siamo stati i più scarsi di tutte le squadre, perché abbiamo fatto ottanta punti e c'era chi ha fatto più di ottanta.

Nel secondo gioco non siamo andati male. Se penso al terzo gioco, siamo stati anche bravetti. Ma il gioco più bello è stato quello nel quale c'erano delle lattine e si doveva buttarle giù tutte per guadagnare più punti.

C'era un gioco in cui c'erano cinque scatoloni e si doveva mettere la mano dentro e indovinare che elementi c'erano. Io ne ho indovinato soltanto uno.

Una ragazzina di quinta, di nome Veronica, li ha indovinati tutti: nel primo c'era la polenta, nel secondo il cancellino per la lavagna, nel terzo un orsacchiotto, nel quarto la pasta (farfalline), nel quinto non c'era niente.

Nel gioco successivo si doveva vestire il più piccolo dei giocatori: noi

abbiamo vestito Catia e addosso le abbiamo messo 19 vestiti.

Un altro gioco che mi è piaciuto è stato la corsa con i sacchi: io ero contro mia sorella e l'ho battuta.

Dopo un po' abbiamo mangiato ed io, Maria, Ilaria, Catia, Mario e Giulia abbiamo inventato una filastrocca che faceva così: "due, due, ventidue" perché il nostro tavolo era il numero ventidue.

Dopo un po' abbiamo sentito dire al microfono "tavolo numero 22" e ci siamo messi ad urlare: "Evviva, evviva!" perché avevamo tanta fame.

Dopo cena abbiamo aspettato un po' e sono iniziate le premiazioni. Io e mia squadra dei gialli siamo arrivati quarti, cioè ultimi, ma Catia mi ha detto che l'importante è partecipare, non vincere. Dopo un po' i ragazzi di quinta hanno dato ai futuri bambini di prima la maglietta verde. I bambini di quinta hanno ricevuto un libro di geologia.

Il comitato dei genitori ci ha regalato come ogni anno i palloni; io ho preso quattro palloni: uno per me, uno per mia sorella e uno per i miei due cugini.

Dopo un po' la mamma ed il papà mi hanno comperato la frittella.

Alle ore 20,30 sono tornata a casa stanca ma felice di questa bellissima giornata passata in compagnia dei miei compagni di classe.

Una bella giornata di sport**Il 3° Trofeo B. Priante**

E' andato in scena lunedì 2 giugno scorso, per il terzo anno consecutivo, il Torneo di calcio "Bepi Priante" per le giovani promesse del calcio.

Il torneo si è svolto nel campo sportivo comunale di via Rolle, organizzato dalla USD Maddalene Thi-Vi ed ha visto la partecipazione di ben 120 ragazzini di varie società sportive che si sono affrontati su uno spazio ridotto del campo da calcio.

**Era uscita dal bosco urbano****Catturata una vipera**

Un esemplare di vipera è stato catturato lo scorso lunedì 16 giugno al Cristo, in mattinata. La signora che stava riordinando i fiori al monumento, si è trovata di fronte all'improvviso il serpente uscito dall'attiguo bosco e spaventata ha chiamato immediatamente i vicini. E' intervenuto Giuseppe Gobbo che opportunamente attrezzatosi, accertato che si trattava di un autentico esemplare del pericoloso serpente, è riuscito a catturarlo. Della presenza del rettile sono stati informati gli agenti del Corpo Forestale dello Stato.

**AGENDA****dal 21 giugno al 7 luglio****• Domenica 22 giugno**

l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, Federazione Provinciale di Vicenza ricorda la Commemorazione dei caduti a Cima Grappa in ricordo degli Artiglieri caduti. Ritrovo davanti al Museo/caserma Milano alle ore 10,15.

• Domenica 22 giugno

il GAV ricorda la gita con SAV - GM - CAI al Cansiglio - Sentiero del Gaviol.

• Domenica 22 giugno

il Marathon Club ricorda il 42° Giro delle colombarie a Breganze di 4, 7, 12 e 21 km.

• Sabato 28 giugno

ore 21,15, per Teatrosottolestelle 2014, Vicenza, cortile Centro Civico Villa Lattes, via Thaon di Revel, 44, la Compagnia teatrale La Moscheta di Colognola ai Colli presenta lo spettacolo *Grisù, Giuseppe e Maria* di Giovanni Clementi. Ingresso libero

• Domenica 29 giugno

il Marathon Club ricorda la 3ª Marcia Conca degli ulivi a Pove del Grappa di km. 4, 6, 10 e 21 o, in alternativa, la 8ª Marcia Contrà de Recoaro Terme a Recoaro di km. 6, 12 e 20

• Domenica 6 luglio il GAV

ricorda la gita al Sorapis - Rifugio Vandelletti. Informazioni ed iscrizioni in sede via Colombo, 11

• Domenica 6 luglio

l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia - Federazione Provinciale di Vicenza ricorda la cerimonia commemorativa presso il cippo dedicato agli artiglieri del Primo Conflitto Mondiale a Bocchetta Campiglia. Ritrovo alle ore 10,00; ore 10,30 alzabandiera, deposizione corona al Monumento e S. Messa. Seguirà il rancio dell'Artigliere alle ore 12,00.

• Domenica 6 luglio

il Marathon Club ricorda la 33ª Marcia Mittelwalt - 26ª Maratona a Mezzaselva di Rona di km. 6, 12, 22, 32 e 42. (punteggio maratona) o, in alternativa, la 2ª Marcia degli Ulivi a Nanto di km. 7, 12 e 22

• Lunedì 7 luglio

Vicenza, Piazza dei Signori, ore 21,00 "Viva Verdi". Torna la sesta edizione del grande concerto lirico promosso dal Comune di Vicenza e da TVA Vicenza. Si esibirà l'orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Ingresso libero con prenotazione.